

LA FOTOGRAFIA
Italia ancora indietro nella scuola digitale

QUASI LA METÀ delle aule scolastiche non è cablata, molti dei plessi non hanno connessione a Internet, le lavagne interattive multimediali sono poco meno di 70 mila in tutto il Paese, mentre i tablet sono ancora meno: poco più di 13 mila. La fotografia della scuola italiana data dall'indagine "Scuola 2.0 - Innovazione dei modelli didattici e nuove tecnologie per la scuola del futuro", curato da Glocus di Linda Lanzillotta, indica che molta strada è ancora da percorrere. Il 45,8% delle aule scolastiche, in pratica 130mila, non è ancora cablato, il 18,5% dei plessi (circa 4.200) non sono connessi a Internet, le lavagne interattive multimediali sono 69.813 e i tablet per uso individuale nelle

classi ancora meno, appena 13.650.

Lo studio, presentato e discusso oggi in Senato da un pool di esperti del settore, ha visto l'intervento del Ministro della Pubblica Istruzione, Stefania Giannini.

Gap infrastrutturali e ritardo culturale rendono in Italia la scuola digitale ancora un miraggio. Non è, però, solo un problema di mancanza di strumenti digitali. Occorre ripensare



Tablet a scuola

anche il metodo d'insegnamento: serve, si legge nello studio, un sistema «che valorizzi la strumentazione tecnologica disponibile oggi, potenziando al tempo stesso l'autonomia nello studio e la formazione di un autonomo profilo culturale», insegnando ai «ragazzi come muoversi nel complesso mondo digitale, come gestire proficuamente e scientificamente l'enorme flusso di informazioni presenti nella rete».

Da una parte, dunque, come ci dicono i dati della Commissione Europea, il nostro Paese ha la più bassa disponibilità di accesso alla rete a banda larga, indipendentemente dal grado dell'istituto, nonostante la possibilità di accedere ai fondi del programma europeo Horizon, pari a 17 miliardi di euro.

